



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

PTPC

Triennio 2019-2021

Approvato da:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: 29/01/2019



Sommario

Premessa	3
Classificazione delle attività	5
Definizione dei soggetti destinatari e preposti al controllo del Piano	6
Destinatari	6
Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione	6
Referenti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione	8
Analisi del contesto e identificazione dei rischi.....	9
Il contesto esterno.....	9
Il contesto interno	9
Processo di valutazione del rischio di corruzione.....	10
Individuazione delle attività a maggior rischio di corruzione.....	12
Strumenti di controllo e prevenzione della corruzione.....	13
Codice di comportamento e codice etico.....	13
Informatizzazione dei processi di acquisto di beni e forniture	13
Sistema di gestione ambientale	13
Adozione di una procedura per contrastare il conflitto di interessi	13
Incarichi: verifiche di cui al D.Lgs 39/2013	14
Rotazione del personale e segregazione delle funzioni	14
Tutela del dipendente che segnala illeciti (<i>whistleblowing</i>)	15
Formazione e Comunicazione	15
Trasparenza	15
Il Responsabile per la Trasparenza	16
Accesso documentale, civico e generalizzato.....	17
Monitoraggio.....	17
Aggiornamento.....	17

 Fiemme Servizi	Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC)	Triennio 2019-2021
		Pagina 3 di 17

Premessa

Il presente documento costituisce il Piano di Prevenzione della Corruzione adottato da Fiemme servizi Spa, in attuazione della Legge 6 novembre 2012, n. 190 (di seguito L. 190/2012) avente ad oggetto “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” (c.d. legge anticorruzione).

Con determinazione n. 8 del 17.06.2015, l’Autorità Nazionale Anticorruzione (di seguito ANAC) ha chiarito che le società in House, quale Fiemme Servizi Spa, rientrano nel campo di applicazione delle norme di prevenzione della corruzione ex L. 190/2012, invitando le società che già avevano adottato un Modello Organizzativo di Gestione ex D.Lgs. 231/2001 (di seguito MOG231 o Modello) ad integrarlo con misure idonee a prevenire anche fenomeni di corruzione e di illegalità all’interno delle società, in coerenza con le finalità della L. 190/2012.

Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC) di seguito illustrato è stato redatto in linea con quanto definito dall’Anac con la determinazione 8/2015, successivamente aggiornata con delibera 1134/2017 e da ultimo con la delibera 1074/2018 e costituisce parte integrante e sostanziale del Modello Organizzativo di Gestione che Fiemme Servizi Spa ha predisposto ai sensi del D.Lgs. 231/2001, al fine di attuare tutti i presidi e difese possibili, che possano scongiurare il compimento di “reati presupposto”, ivi compresi *in primis* quelli riconducibili a fattispecie di concussione/corruttive.

Fiemme Servizi Spa riconosce e fa proprie le finalità di prevenzione della corruzione, quali essenziali al perseguimento della *mission* aziendale e delle funzioni istituzionali.

Come previsto dalla Piano Nazionale Anticorruzione P.N.A., gli Enti Privati in Controllo Pubblico sono tenuti a:

- individuare le aree a maggior rischio di corruzione, incluse quelle previste nell’art. 1, comma 16 della L. 190/2012, valutate in relazione al contesto, all’attività e alle funzioni dell’ente;
- programmare la formazione, con particolare attenzione alle aree a maggior rischio di corruzione;
- prevedere procedure per l’attuazione delle decisioni dell’ente in relazione al rischio di fenomeni corruttivi;
- individuare le modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
- adottare un codice di comportamento per i dipendenti ed i collaboratori, che includa la regolazione dei casi di conflitto di interesse per l’ambito delle funzioni ed attività amministrative;
- regolare le procedure per l’aggiornamento;
- prevedere gli obblighi di informazione nei confronti dell’organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l’osservanza dei modelli;
- regolare un sistema informativo per attuare il flusso delle informazioni e consentire il monitoraggio

 Fiemme Servizi	Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC)	Triennio 2019-2021
		Pagina 4 di 17

sull'implementazione del modello da parte dell'amministrazione vigilante;

- introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

Nel prosieguo, il P.N.A. prescrive che le Società interessate sono conseguentemente tenute a svolgere *“con risorse interne (...) il proprio processo di gestione del rischio, al fine di individuare, nell'ambito dei predetti modelli le idonee misure di prevenzione. Tale parte dei modelli costituirà il “Piano di Prevenzione della corruzione”. Il Piano sarà redatto conformemente alle indicazioni operative del Piano Nazionale Anticorruzione approvato l'11/09/2013 dall'Autorità nazionale anticorruzione (...). Inoltre le Società (...) dovranno nominare un Responsabile per l'Attuazione dei piani di prevenzione della corruzione individuabile anche nell'Organismo di Vigilanza. Le società avranno pertanto cura di inviare detti piani e di comunicare la nomina del Responsabile per l'Attuazione del Piano di prevenzione della corruzione.”*

 Fiemme Servizi	Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC)	Triennio 2019-2021
		Pagina 5 di 17

Classificazione delle attività

Fiemme Servizi Spa opera nei settori relativi alla tutela dell'ambiente e dei servizi pubblici locali e, nello specifico, nei servizi connessi a:

- gestione integrale del ciclo dei rifiuti solidi urbani, speciali, pericolosi, tossici, nocivi, fanghi della raccolta differenziata;
- gestione degli impianti industriali e domestici per il trattamento e lo stoccaggio dei rifiuti e di impianti funzionali al riutilizzo, riciclaggio e recupero anche energetico dei rifiuti attraverso l'individuazione di processi di valorizzazione;
- organizzazione dei mezzi tecnici, economici, finanziari ed umani per la progettazione, la costruzione e la gestione di impianti, nonché l'assunzione, la gestione e l'esercizio dei servizi nei settori energetico, ecologico; dette attività potranno essere svolte sia per conto proprio che per conto di terzi; d) Manutenzione, ristrutturazione e nuova installazione di impianti termici di edifici e loro esercizio anche con assunzione della delega quale "terzo responsabile" agli effetti del D.P.R. 26 agosto 1993 n. 412 ed erogazione di beni e servizi con contratto "servizio energia-gestione calore";
- produzione, importazione, stoccaggio, acquisto, trasporto, nonché il trattamento, la distribuzione, la vendita di gas combustibili, del calore e dei fluidi energetici in generale;
- gestione di servizi riferiti alla viabilità, alla circolazione stradale, ai posteggi ed alle infrastrutture territoriali e servizi connessi;
- igiene ambientale e manutenzione del verde urbano;
- acquisto, l'importazione la produzione, il trasporto, la distribuzione, la misura e la vendita dell'energia elettrica;
- pubblico trasporto;
- gestione cimiteriale;
- produzione, distribuzione di energia elettrica e calore in cogenerazione e loro utilizzazione, acquisto e/o vendita nelle forme consentite dalla legge;
- impianto, realizzazione ed esercizio delle reti di pubblica illuminazione;
- impianto ed esercizio delle reti semaforiche e servizi connessi;
- gestione integrale del ciclo delle acque: captazione, adduzione, trattamento, distribuzione, vendita di acqua ad usi civili ed industriali ivi comprese le analisi chimico batteriologiche, servizi di fognature e servizi di depurazione delle acque reflue, previsti dall'art.4, 1° comma, lett. f) della Legge 5 gennaio 1994 n. 36 e s.m.;
- attività di commercializzazione dei prodotti e servizi connessi alle attività di cui sopra;
- realizzazione e gestione di impianti sportivi ed edifici pubblici. La Società potrà svolgere attività di studio ed assistenza che richiedano speciali competenze tecnico-scientifiche.

 Fiemme Servizi	Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC)	Triennio 2019-2021
		Pagina 6 di 17

Definizione dei soggetti destinatari e preposti al controllo del Piano

Destinatari

Sono tenuti al rispetto delle misure di prevenzione della corruzione tutti i dipendenti di Fiemme Servizi Spa (subordinati e apicali) compreso l'eventuale personale di altre società/enti in distacco presso la Società, i collaboratori a qualunque titolo (consulenti, parasubordinati, ecc), gli amministratori e gli organi di controllo e di vigilanza, nonché gli enti/partner progettuali o soci di Fiemme Servizi Spa e le società che erogano servizi a favore di Fiemme Servizi Spa per quanto di competenza. A tal fine, si farà riferimento alle clausole contrattuali.

I componenti del Consiglio di Amministrazione e tutti i dipendenti partecipano al processo di gestione del rischio, osservando le misure contenute nel Piano, segnalando le eventuali fattispecie di illecito e le personali situazioni di conflitto di interesse. La violazione, da parte dei dipendenti della Società, delle misure di prevenzione previste dal Piano costituiscono illecito disciplinare.

Tutti i dipendenti mantengono il personale livello di responsabilità per il verificarsi di fenomeni corruttivi in relazione ai compiti effettivamente svolti.

Ogni dipendente è pertanto tenuto a:

- acquisire consapevolezza dei principi e contenuti del piano;
- conoscere le modalità operative con le quali deve essere realizzata la propria attività;
- contribuire attivamente, in relazione al proprio ruolo e alle proprie responsabilità, all'efficace attuazione del Piano, segnalando eventuali carenze riscontrate nello stesso.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione (di seguito RPC) è scelto e formalmente nominato dal Consiglio di Amministrazione.

In conformità a quanto previsto dalla normativa vigente e dalle linee guida Anac il RPC deve essere scelto valutando il possesso dei seguenti requisiti:

- essere un dirigente dell'ente in una posizione di relativa stabilità;
- essere tra i soggetti che abbiano disponibilità di risorse sufficienti per l'organizzazione dell'attività e per la gestione dei rapporti;
- non essere stato destinatario di provvedimenti giudiziari di condanna e provvedimenti disciplinari;
- aver dato nel tempo la dimostrazione di un comportamento integerrimo;
- non essere in conflitto di interessi;
- non essere, se possibile, un dirigente incaricato dei settori tradizionalmente più esposti al rischio della corruzione.

Il RPC di Fiemme Servizi Spa è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 1,

 Fiemme Servizi	Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC)	Triennio 2019-2021
		Pagina 7 di 17

comma 7, della L. 190/2012 nella persona del dott. Mauro Tomasi e il suo nominativo è reso pubblico attraverso il sito internet aziendale al seguente link <https://fiemmeservizi.portaletrasparenza.net/trasparenza/trasparenza/altri-contenuti/prevenzione-della-corruzione.html>.

Le funzioni attribuite al RPC non sono delegabili se non in caso di straordinarie e motivate necessità.

I compiti inerenti l'esercizio della funzione di RPC sono:

- elaborare la proposta di Piano triennale per la prevenzione della corruzione e/o le variazioni necessarie al piano precedente entro il 31 dicembre di ogni anno, sottoponendolo all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- segnalare al Consiglio di Amministrazione e all'Organismo Indipendente di Valutazione le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure previste dal Piano, indicando i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure al fine dell'azione disciplinare;
- individuare e definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio corruzione;
- verificare l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità, nonché proporre la modifica dello stesso quando siano accertate violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività della Società;
- verificare con i Responsabili dei Servizi aziendali, ove se ne ravvisi la necessità, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio di corruzione. La rotazione non si applica per le figure infungibili;
- individuare il personale da inserire nei programmi di formazione sui temi dell'etica e della legalità;
- vigilare sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità ed incompatibilità di incarichi (art. 1 L. 190/2012 e art. 15 D. Lgs. 39/2013);
- elaborare la relazione annuale sull'attività svolta e assicurarne la pubblicazione;
- elaborare proposte di azioni correttive per l'eliminazione delle criticità emerse nel monitoraggio dei processi aziendali, con riferimento alle attività individuate dal presente Piano quali a più alto rischio di corruzione;
- cura la diffusione dei Codici di comportamento all'interno della Società e il monitoraggio sulla relativa attuazione;
- segnala ai soggetti competenti l'eventuale riscontro di fatti che possono presentare una rilevanza disciplinare, nonché i fatti che possono costituire notizia di reato ovvero che possono dar luogo a responsabilità amministrativa;
- riferisce al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta ogni qualvolta venga richiesto;
- occuparsi del riesame dell'accesso civico o, nei casi di mancata pubblicazione di documenti obbligatori,

 Fiemme Servizi	Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC)	Triennio 2019-2021
		Pagina 8 di 17

effettua la segnalazione all'ufficio di disciplina;

- curare la diffusione del Codice di Comportamento, nonché il monitoraggio in merito alla sua attuazione, pubblicando i risultati sul sito istituzionale e comunicandoli all'ANAC.

Il Consiglio d'Amministrazione individua le adeguate risorse umane e strumentali messe a disposizione del RPC al fine di supportarlo nell'esercizio delle proprie funzioni e assicurarne l'autonomia.

Referenti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione

Il legislatore ha inteso concentrare in un unico soggetto, il Responsabile della prevenzione della corruzione, le iniziative e le responsabilità del sistema di prevenzione della corruzione, tuttavia questo intento deve confrontarsi con l'oggettiva complessità organizzativa nella quale si trova ad operare.

A tale riguardo, il Dipartimento della Funzione Pubblica con la circolare n. 1 del 2013 ha riconosciuto al Responsabile la facoltà di individuare dei Referenti che collaborino all'assolvimento degli obblighi imposti dalla legge e declinati nel PTPC.

I Referenti sono soggetti proattivi che devono fungere da punti di riferimento per la collazione e il monitoraggio delle attività anticorruzione. Uno degli impegni primari loro assegnati si rinviene nell'assolvimento dei compiti di comunicazione/informazione al RPC, sia ai fini dell'aggiornamento del Piano sia della tempestiva segnalazione in merito a rischi incombenti.

Al fine di favorire la collaborazione operativa con il RPC e promuovere il rispetto delle disposizioni del presente Piano, le funzioni di Referenti per la prevenzione della corruzione (di seguito RFPC) sono assunte, nell'ambito delle strutture di riferimento, dai responsabili di Area o di Direzione.

Qualora un Responsabile di Area o di Direzione rivesta la funzione di RPC, il ruolo di RFPC per la struttura di riferimento sarà svolto dal Coordinatore di Area, se presente, ovvero dal Direttore.

 Fiemme Servizi	Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC)	Triennio 2019-2021
		Pagina 9 di 17

Analisi del contesto e identificazione dei rischi

Il contesto esterno

L'analisi del contesto territoriale nel quale la società si trova ad operare e le influenze e pressioni a cui la società è sottoposta, permettono di indirizzare con maggiore efficacia e precisione la strategia di gestione del rischio. In merito all'analisi del contesto esterno, viene presa a riferimento *l'Indagine sulla percezione del fenomeno relativo all'infiltrazione criminale nel tessuto produttivo locale* redatta dal gruppo di lavoro in materia di sicurezza istituito dalla Giunta Provinciale con deliberazione 1492/2014 e di concerto con l'ISPAT. L'indagine è stata incentrata su 14 quesiti a risposta multipla per conoscere la percezione degli intervistati in merito alle condizioni di legalità e sicurezza in Trentino, nonché alla presenza della criminalità organizzata a danno delle imprese e degli operatori economici e dell'esperienza personale o di persone di propria conoscenza in merito al coinvolgimento in episodi di corruzione. L'indagine è particolarmente interessante per la tipologia di attività di Fiemme Servizi Spa, in quanto ha coinvolto anche operatori nel settore della gestione dei rifiuti, offrendo spunti interessanti sulla percezione di fenomeni criminali nel settore di riferimento della società. L'indagine propone risultati piuttosto rassicuranti, dacché per la maggioranza degli intervistati i fenomeni criminali risultano essere poco percepiti. In linea generale, dunque, potremmo affermare che il contesto trentino è caratterizzato dall'assenza di fenomeni evidenti di criminalità organizzata.

Il contesto interno

Fiemme Servizi Spa è una società di *in house providing* soggetta al controllo degli enti pubblici titolari del suo capitale sociale, ovvero la Comunità Territoriale della Val di Fiemme e gli 11 comuni della Valle: Predazzo, Cavalese, Tesero, Castello-Molina di Fiemme, Ziano di Fiemme, Carano, Varena, Daiano, Panchià, Capriana e Valfloriana.

Fiemme Servizi Spa è amministrata da un Consiglio di Amministrazione formato da 5 componenti effettivi, compreso il Presidente. I consiglieri del CdA rimangono in carica per il periodo di tre esercizi. Per quanto concerne la cessazione, la decadenza, la revoca e la sostituzione degli amministratori si fa riferimento alla normativa di legge e allo Statuto.

Il CdA esercita i propri poteri nella gestione ordinaria e straordinaria della società, esclusi i poteri che la legge o lo statuto riservano all'Assemblea dei Soci.

L'uso della firma sociale e la rappresentanza legale della società, sia attiva che passiva, di fronte ai terzi e in giudizio spettano con firma disgiunta al Presidente del CdA, al Vice Presidente, all'Amministratore delegato e ai procuratori per le operazioni ad essi affidate.

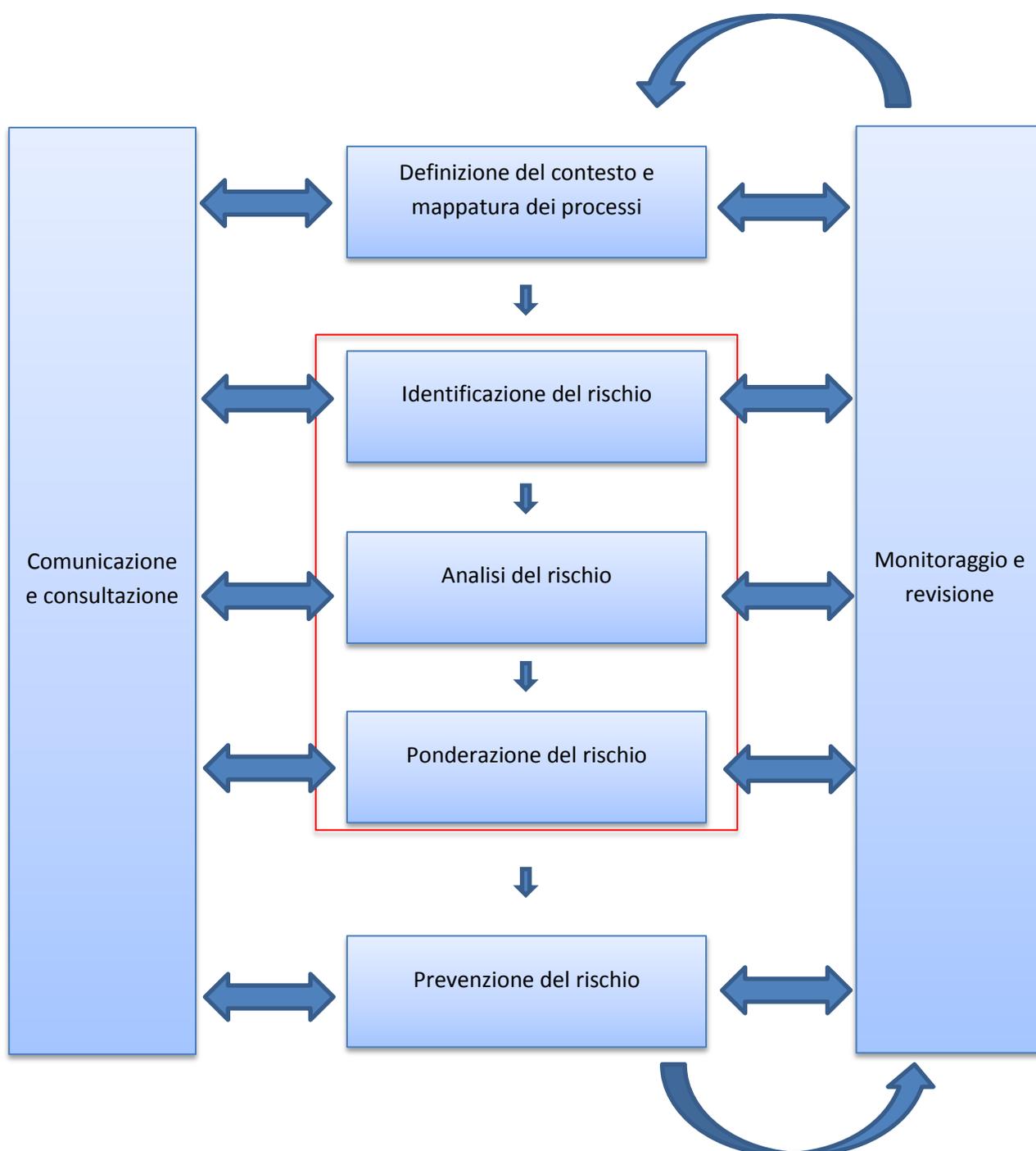
Il Collegio dei Revisori dei conti è composto da tre membri, iscritti al Registro dei Revisori contabili e di comprovata esperienza professionale.



Fiemme Servizi Spa è dotata di un organismo di Vigilanza (OdV) nominato dal CdA e in carica per 3 anni con mandato rinnovabile, composto da 3 membri di comprovata esperienza, moralità, competenza, autonomia e professionalità.

Processo di valutazione del rischio di corruzione

La Valutazione del rischio di corruzione rappresenta il cuore del processo di gestione del rischio di corruzione. Di seguito viene illustrato il processo di *risk management* così come previsto dall'ISO 31000:





Il processo è strutturato in tre fasi (identificazione, analisi e ponderazione) ed è finalizzato ad aumentare la conoscenza del rischio di corruzione, poiché permette di acquisire un elevato numero di informazioni sulla vulnerabilità e sulla permeabilità della società ai comportamenti corruttivi, sul modo in cui questi ultimi potrebbero emergere e diffondersi all'interno dell'amministrazione e sulle priorità delle misure di prevenzione da adottare. Ogni processo individuato attraverso il processo di *risk management* è stato caratterizzato sulla base di un **indice di rischio** in grado di misurare il suo specifico grado di criticità, singolarmente ed in comparazione con gli altri processi. Il modello adottato per la pesatura dei rischi individuati è sostanzialmente conforme a quello suggerito dal Piano Nazionale Anticorruzione e si basa su due variabili:

- **probabilità dell'accadimento:** stima della probabilità che il rischio si manifesti in un determinato processo;
- **impatto dell'accadimento:** stima dell'entità del danno, materiale e/o di immagine, connesso al concretizzarsi del rischio.

L'indice di rischio si ottiene moltiplicando tra loro le due variabili, per ognuna delle quali si è stabilita convenzionalmente una scala quantitativa. Pertanto, più l'indice di rischio è alto, più il relativo processo è critico dal punto di vista dell'accadimento di azioni o comportamenti non in linea con i principi di integrità e trasparenza.

In esito all'analisi del rischio proprio di ciascun processo, vengono individuate delle fasce di gravità del rischio (alto – medio – basso).

Indice di rischio	Livello di gravità del rischio
1 - 8	Basso
9 - 16	Medio
17 - 25	Alto

Per i processi caratterizzati da un livello di rischio medio/alto viene definito un piano di azioni volte a mitigare/eliminare il rischio.

Possono essere consigliate delle azioni di miglioramento anche nel caso di rischi valutati come bassi, in funzione di un miglioramento complessivo dell'intero sistema.

Le azioni sono definite sia progettando e sviluppando nuovi strumenti, sia valorizzando gli strumenti già in essere. Per ciascuna azione vanno evidenziate:

- la responsabilità di attuazione;

 Fiemme Servizi	Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC)	Triennio 2019-2021
		Pagina 12 di 17

- la tempistica di attuazione;
- l'indicatore delle modalità di attuazione;

Tale metodo di strutturazione delle azioni e di quantificazione dei risultati attesi rende il monitoraggio periodico del Piano presupposto basilare per migliorare in sede di aggiornamento la formalizzazione e l'efficacia.

Individuazione delle attività a maggior rischio di corruzione

La mappatura dei processi consente l'individuazione di quelle aree che, per tipologia delle attività che in esse vengono svolte, sono esposte in misura maggiore al rischio di corruzione e pertanto richiedono una speciale attenzione nell'attuazione delle misure di prevenzione.

Ai sensi della L. 190/2012 il Piano Nazionale Anticorruzione nell'allegato 2 ha evidenziato le seguenti aree di rischio potenzialmente rinvenibili in tutte le amministrazioni pubbliche e negli enti di diritto privato in controllo pubblico, denominate aree di rischio comuni e obbligatorie:

- A. Gestione Personale;
- B. Negoziazione/stipulazione e/o esecuzione di contratti per l'approvvigionamento o la vendita di beni/servizi;
- C. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- D. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

In aggiunta alle suddette aree di rischio generali, inoltre, la società ha individuato ulteriori aree di rischio specifiche e legate allo svolgimento della propria attività:

- E. Comparto amministrativo: rischi legati all'attività di front e back office;
- F. Comparto operativo: rischi legati alle operazioni di raccolta dei rifiuti porta a porta e presso i centri di raccolta;
- G. Comparto manageriale: rischi legati a delibere e indirizzo della Società.

Per quanto concerne le suddette attività, si rimanda all'allegato B, il quale riporta i processi ritenuti a potenziale rischio corruttivo e, per ognuno, il relativo indice di rischio e il piano di azioni individuate per contrastare il suddetto rischio.

 Fiemme Servizi	Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC)	Triennio 2019-2021
		Pagina 13 di 17

Strumenti di controllo e prevenzione della corruzione

Codice di comportamento e codice etico

Con il D.P.R. n. 62/2013 è stato emanato il nuovo Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, in attuazione dell'art. 54 del D.Lgs. n. 165/2001, così come sostituito dall'art. 1, comma 44, della L. 190/2012. Tale Codice va ad integrare quel processo di rafforzamento della legalità nelle pubbliche amministrazioni, avviato con la L. 190/2012 e proseguito con il D. Lgs. n. 33 e 39 del 2013 in tema di trasparenza, incompatibilità e inconfiribilità di incarichi pubblici.

Fiemme Servizi Spa, in ottemperanza delle disposizioni legislative, ha predisposto detto documento. Tale Codice di comportamento recepisce anche le disposizioni della Provincia Autonoma di Trento che a sua volta, con la delibera n. 90 del 2 febbraio 2015, ha inteso suggerire alle partecipate locali come redigere tale documentazione, in connessione agli altri presidi anti rischio. Il codice così deliberato costituisce "presidio" e difesa dai rischi, *addendum* contrattuale per ogni dipendente e dirigente e si affianca al "codice etico" allegato al MOG231. Nel codice etico vengono espressi gli impegni e le responsabilità etiche nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, ponendo particolare attenzione ad improntare le operazioni, i comportamenti, le modalità operative e i rapporti con soggetti interni ed esterni sui principi di correttezza, lealtà, integrità e trasparenza.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001

Fiemme Servizi Spa ha adottato con delibera del Consiglio di Amministrazione di data 26/02/2014 e poi aggiornato in data 14/09/2018 un MOG ex D.Lgs. 231/2001 che contiene regole e procedure alla prevenzione dei reati contro la pubblica amministrazione, previsti dal decreto stesso, con il quale il presente piano va ad integrarsi.

Informatizzazione dei processi di acquisto di beni e forniture

Fiemme Servizi Spa ha provveduto ad adottare un sistema informatico per la gestione delle gare e della formulazione dei preventivi che garantisca la completa tracciabilità di tutte le operazioni, dall'invio delle richieste all'apertura delle offerte, e rendendo pubblici i dati relativi l'offerta e il nominativo del miglior offerente, garantendo così anche l'adeguata trasparenza in uno dei processi che il PNA rileva tra i più critici.

Sistema di gestione ambientale

Fiemme Servizi Spa ha ottenuto la registrazione ambientale EMAS e la certificazione UNI EN ISO 14001:2004. Conseguentemente Fiemme Servizi ha attivato un sistema di gestione rispondente alle certificazioni acquisite e per l'effetto ha provveduto alla nomina di un responsabile del sistema di gestione ambientale. L'adesione volontaria a tali norme prevede l'adozione di una gestione sistematica degli aspetti di tutela ambientale e sicurezza e salute sul lavoro, in una prospettiva di alta definizione degli obiettivi aziendali.

Adozione di una procedura per contrastare il conflitto di interessi

L'art. 1, comma 41, della L. 190/2012 ha introdotto l'art. 6 bis nella Legge n. 241/1990, rubricato

 Fiemme Servizi	Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC)	Triennio 2019-2021
		Pagina 14 di 17

“Conflitto di interessi”, ai sensi del quale: “Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici= competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale”.

Tutti i dipendenti devono astenersi dal partecipare all’adozione di decisioni o dallo svolgere attività inerenti le proprie mansioni qualora vi sia una situazione di conflitto di interessi, anche potenziale, con interessi propri, del coniuge o di conviventi, di parenti ed affini entro il secondo grado, oppure di persone con le quali abbiano rapporti di frequentazione abituale, di soggetti od organizzazioni di cui siano tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui siano amministratori o gerenti o dirigenti.

La situazione di conflitto di interesse deve essere comunicata al proprio Capo Servizio, il quale deve valutare la situazione sottoposta alla sua attenzione e deve rispondere per iscritto al dipendente medesimo sollevandolo dall’incarico oppure motivando espressamente le ragioni che consentono ugualmente l’espletamento dell’attività da parte di quel dipendente.

Qualora il conflitto riguardi il Direttore o un Capo Servizio, le iniziative da assumere saranno valutate dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e dal Consiglio di Amministrazione.

Nell’anno in corso, mediante Ordine di Servizio, verrà data adeguata conoscenza a tutto il personale dell’obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse e delle conseguenze scaturenti dalla violazione di tale obbligo.

Tale obbligo di astensione sarà altresì oggetto delle iniziative formative contemplate nel Piano.

INSERIRE PROCEDURA

Incarichi: verifiche di cui al D.Lgs. 39/2013

Il RPC, in collaborazione con l’ufficio personale, verifica l’insussistenza di ipotesi di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi dei dirigenti della Società ai sensi del D.Lgs. 39/2013. L’accertamento avviene al momento del conferimento dell’incarico, mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall’interessato, allegata all’atto di conferimento pubblicato sul sito istituzionale della Società. Il RPC verifica periodicamente la sussistenza di situazioni di incompatibilità, le contesta all’interessato e vigila affinché siano adottate le misure conseguenti.

Rotazione del personale e segregazione delle funzioni

La L. 190/2012 ha individuato nella rotazione del personale preposto alle aree a più elevato rischio di corruzione, lo strumento indispensabile per la prevenzione del fenomeno corruttivo.

Tenuto conto delle specificità della Società, soprattutto in riferimento alle sue dimensioni, si rimarca come in Fiemme Servizi Spa sia difficile gestire la rotazione del personale. Tuttavia, si ritiene applicabile il principio

 Fiemme Servizi	Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC)	Triennio 2019-2021
		Pagina 15 di 17

della segregazione delle funzioni, per cui l'autorizzazione di un'operazione è sempre soggetta all'approvazione definitiva da parte del Presidente della società.

Tutela del dipendente che segnala illeciti (*whistleblowing*)

Il dipendente che riferisce condotte che presume illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto a misure discriminatorie di alcun genere aventi effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia. Fiemme Servizi Spa si è dotata di una procedura per il *whistleblowing* ai fini di favorire la segnalazione di illeciti da parte dei propri dipendenti o collaboratori a qualsiasi titolo. La procedura è reperibile sul sito aziendale nella sezione Amministrazione trasparente.

Formazione e Comunicazione

La Società, al fine di dare efficace attuazione al Piano, assicura una corretta divulgazione dei contenuti e dei principi dello stesso all'interno ed all'esterno della propria organizzazione anche prevedendo opportuni momenti di formazione e aggiornamento dei propri dipendenti.

L'obiettivo della Società è altresì comunicare i contenuti e i principi del Piano ai soggetti che, pur non rivestendo la qualifica formale di dipendente, operano anche occasionalmente per il conseguimento degli obiettivi della Società in forza di rapporti contrattuali.

La società vuole:

- determinare, in tutti coloro che operano in suo nome o per suo conto, la consapevolezza di poter incorrere, in caso di violazione delle disposizioni ivi riportate, in un illecito passibile di sanzione;
- informare tutti coloro che operano a qualsiasi titolo in suo nome, per suo conto o comunque nel suo interesse che la violazione delle prescrizioni contenute nel Piano comporterà l'applicazione di apposite sanzioni ovvero la risoluzione del contratto;
- ribadire che Fiemme Servizi Spa non tollererà comportamenti che non si attengono ai doveri di lealtà, correttezza e diligenza che scaturiscono dai rapporti giuridici instaurati con la Società stessa.

Trasparenza

La trasparenza, com'è strutturata nella L. 190/2012, rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per una migliore efficienza dell'azione amministrativa ed, in questo senso, costituisce livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali ai sensi dell'art. 117, comma 2, lettera m), della Costituzione.

La trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni e si realizza attraverso la pubblicazione, in formato aperto, di atti, dati ed

 Fiemme Servizi	Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC)	Triennio 2019-2021
		Pagina 16 di 17

informazioni sui siti web.

Il D.Lgs. 33/2013, di attuazione della delega contenuta nella L. 190/2012, attua il riordino della disciplina in tema di pubblicità e trasparenza come disposto dalla medesima legge; il citato decreto legislativo, da un lato, rappresenta un'opera di "codificazione" degli obblighi di pubblicazione che gravano sulle pubbliche amministrazioni e, dall'altro lato, individua una serie di misure volte a dare a questi obblighi una sicura effettività.

Tra le principali innovazioni di cui al D.Lgs. 33/2013, oltre alla definizione del principio di trasparenza come accessibilità totale delle informazioni che riguardano l'organizzazione e l'attività dell'amministrazione pubblica, occorre ricordare l'introduzione del nuovo istituto dell'"Accesso civico" per cui chiunque può richiedere la messa a disposizione così come la pubblicazione di tutte le informazioni e dei dati di cui è stata omessa la pubblicazione. Con lo stesso decreto si prevede, inoltre, l'obbligo di un'apposita sezione del sito web denominata "Società trasparente", si individuano le informazioni ed i dati che devono essere pubblicati e si definisce lo schema organizzativo delle informazioni.

La legge regionale 10/2014, peraltro, determina specificità e semplificazioni amministrative in merito, sebbene resta sottesa la *ratio* del programma sulla trasparenza, ontologicamente connesso la PTPC.

Il Responsabile per la trasparenza provvede alla pubblicazione di tutti gli atti previsti dalla normativa sull'apposita sezione dedicata e raggiungibile dal seguente link <https://fiemmeservizi.portaletrasparenza.net/>. La pubblicazione dei dati sul sito web per finalità di trasparenza, avviene nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento UE 679/2016 e di concerto con Il Responsabile della Protezione dei Dati (RPD).

Il Responsabile per la Trasparenza

Il responsabile per la trasparenza svolge le seguenti attività:

- coordinamento e controllo sull'adempimento da parte della Società di tutti gli obblighi normativi in materia di pubblicazione, assicurando la continuità, la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- il controllo della regolare attuazione dell'accesso civico;
- la segnalazione dei casi di inadempimento o adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione come previsti dalla normativa vigente;
- la collaborazione con tutte le strutture della Società per lo svolgimento delle funzioni in materia di trasparenza come indicate dalla normativa.

Al fine di dare attuazione al combinato disposto dall'articolo 1 della L. 190/2012 e del D.Lgs. 33/2013, il Responsabile per la Trasparenza è stato individuato dal Consiglio di Amministrazione e coincide con il RPC. Il

 Fiemme Servizi	Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC)	Triennio 2019-2021
		Pagina 17 di 17

RPCT è stato individuato nella persona del dott. Mauro Tomasi e il suo nominativo è reso pubblico attraverso il sito internet aziendale al seguente link <https://fiemmeservizi.portaletrasparenza.net/trasparenza/trasparenza/altri-contenuti/prevenzione-della-corruzione.html>.

Accesso documentale, civico e generalizzato

Fiemme Servizi Spa si è dotata di un apposito regolamento per agevolare le procedure di accesso documentale, civico e generalizzato. Per approfondire la tematica si rimanda alla regolamentazione pubblicata sul sito internet aziendale. La richiesta di accesso è subordinata alla compilazione di apposita modulistica, anch'essa reperibile sul sito internet aziendale nella sezione Amministrazione trasparente – Altri contenuti.

Monitoraggio

Il monitoraggio sull'attuazione delle azioni indicate nel presente Piano avviene, con cadenza annuale, entro il 15 dicembre di ogni anno. Il RPC redige una relazione di rendiconto sullo stato di attuazione e sull'efficacia delle misure indicate nel Piano e riferisce al Consiglio di Amministrazione e all'ODV. La relazione, redatta in conformità alle disposizioni dettate dal Piano Nazionale Anticorruzione, è trasmessa all'organo di indirizzo politico ed è pubblicata sul sito web aziendale.

Il monitoraggio può avvenire anche in corso d'anno, in relazione a eventuali circostanze sopravvenute ritenute rilevanti dal responsabile per la prevenzione della corruzione, oppure con verifiche a campione per ciascun processo riportato nel documento di "Valutazione dei rischi".

Aggiornamento

L'aggiornamento del presente Piano avviene con cadenza annuale ed ha ad oggetto i contenuti di seguito indicati:

- individuazione dei processi a rischio;
- individuazione, per ciascun processo, dei possibili rischi
- individuazione, per ciascun processo, delle azioni di prevenzione
- ogni altro contenuto individuato dal Responsabile per la prevenzione della corruzione.

L'aggiornamento può avvenire anche in corso d'anno, qualora reso necessario da eventuali adeguamenti a disposizioni normative, dalla riorganizzazione di processi o funzioni o da altre circostanze ritenute rilevanti dal Responsabile per la prevenzione della corruzione.

Per tutto quanto non espressamente disciplinato nel Piano si applicano le vigenti disposizioni in materia, in particolare la L. 190/2012, il D.Lgs. 33/2013 e il D.Lgs. 39/2013 (oltre alle disposizioni del D. Lgs. 231/2001 attinenti alla materia qui richiamata) e le successive modifiche ed integrazioni che dovessero intervenire.